

L'INTERVISTA MARCO BUSSETTI. Nel giorno inaugurale del nuovo anno accademico il ministro dell'Università annuncia importanti novità

«PIÙ FONDI E DOCENTI PER UNIBG, UN ATENEEO VIRTUOSO VA PREMIATO»

CAMILLA BIANCHI

Buone notizie per l'Università di Bergamo nel giorno inaugurale del nuovo anno accademico, che questa mattina vedrà intervenire in Sant'Agostino il Premio Nobel per l'Economia Jean Tirole e il presidente emerito della Corte Costituzionale Paolo Grossi. Il **Miur** fa sapere, attraverso il ministro **Marco Bussetti**, che l'ateneo orobico, riconosciuto «virtuoso», potrà finalmente colmare le croniche carenze di personale e risorse statali.

Ministro Bussetti, oggi a Bergamo, a margine della cerimonia inaugurale, debutta il comitato di coordinamento degli atenei lombardi presieduto dal rettore di UniBg Remo Morzenti Pellegri. Si parlerà di finanziamenti statali e di diritto allo studio, due temi caldi, ritenuti cruciali per il futuro del nostro sistema universitario.

«Voglio subito rassicurare i rettori. Il Governo intende investire sul sistema accademico. Nella legge di bilancio abbiamo previsto un incremento di 100 milioni di euro all'anno dal 2020 per il Fondo di finanziamento ordinario delle Università. Per il 2019 ci sono 40 milioni, non vincolati, lasciati all'autonomia degli atenei. E ancora 20 milioni per le assunzioni di ricercatori di fascia B e 10 milioni in più rispetto allo scorso anno per il diritto allo studio. Senza contare le misure che favoriscono il rilancio del Cnr o la realizzazione della Scuola Normale a Napoli. Questo vuol dire potenziamento dell'offerta didattica, innalzamento della qualità dei servizi of-

ferti agli studenti, maggiore garanzia di autonomia alle università e semplificazione del lavoro di docenti e ricercatori. È un'azione di sistema determinante. Per quanto riguarda il diritto allo studio, per la prima volta riusciamo a utilizzare tutte le risorse per le borse di studio all'interno dell'esercizio 2018, senza sfiorare. Le risorse arriveranno direttamente agli enti regionali competenti, senza passaggi intermedi che allungano i tempi. Chiaramente il contributo delle Regioni in questo ambito è fondamentale e come sempre le invitiamo a collaborare per il bene dei nostri giovani. La Lombardia da questo punto di vista fa uno sforzo encomiabile e possiede un tessuto universitario vitale, di ottima qualità, con punte di eccellenza che ci rendono orgogliosi».

La criticità maggiore del nostro ateneo, molto cresciuto negli ultimi anni sia in termini numerici che qualitativi, resta il sottodimensionamento del personale docente e tecnico-amministrativo. Ci sono novità su questo fronte, dopo lo spiraglio aperto dal suo intervento di ottobre al «Graduation day»?

«Sono d'accordo con lei, l'ateneo bergamasco ha fatto un lavoro lodevole in questi anni. Ha incrementato le proprie iscrizioni, si è reso competitivo a livello internazionale ed è stato capace di attrarre studenti anche da fuori regione. È in arrivo il decreto con la ripartizione dei Punti organico delle università statali: Bergamo se li vedrà triplicati e avrà quindi maggiori facoltà assunzionali. In più, abbiamo proposto in legge di bilancio un emendamento che premia gli atenei virtuosi che po-

tranno assumere nuovi docenti in base alla disponibilità del proprio bilancio. Se queste novità verranno confermate, come noi auspichiamo, l'Università di Bergamo crescerà nei Punti organico. E questo significa che giovani docenti potranno inserirsi in maniera strutturata nel mondo accademico. Tutto questo andrà a garantire più ampi margini di intervento, oltre che maggiori risorse a questo ateneo. Direi che siamo di fronte a più di qualche spiraglio. È un vero e proprio investimento strategico su un settore che riteniamo decisivo per il futuro del Paese».

L'Università di Bergamo potrà contare anche su una quota maggiore di finanziamenti statali?

«È nostra intenzione sostenere gli atenei in difficoltà e valorizzare quelli che già operano bene. Bergamo fa parte di quest'ultima categoria. Vogliamo che ai nostri ragazzi venga assicurata la migliore formazione possibile. Le risorse non mancheranno. Abbiamo già cambiato il costo standard per studente, il parametro utilizzato dal 2014 per assegnare una parte del Fondo di finanziamento delle università. Perché vogliamo superare il meccanismo basato sulla



spesa "storica" degli atenei e crediamo sia giusto tenere maggiormente conto delle differenze in termini di offerta formativa e domanda di formazione, dei diversi contesti infrastrutturali e territoriali. Inoltre, come detto, sempre in legge di bilancio abbiamo destinato risorse per l'assunzione di 1.000 ricercatori di tipo B in più».

La commissione di riforma riscrittura del testo unico che riguarda l'Università è al lavoro. Cosa dobbiamo aspettarci?

«Una ricognizione precisa della legislazione universitaria per mettere ordine e agire in questo

ambito sempre più strategicamente. Con pragmatismo e puntando a una maggiore efficienza. Colgo l'occasione per dare una notizia che sono certo farà piacere a questo territorio: sarà proprio il rettore Remo Morzenti Pellegrini a coordinare la commissione. Mi sembra un riconoscimento doveroso nei confronti di una persona che guida in maniera eccellente l'ateneo di Bergamo. Sono sicuro che la sua esperienza sarà uno dei punti di forza del lavoro che verrà portato avanti nei prossimi mesi a beneficio di tutto il Paese».

Oggi UniBg chiude i festeggiamenti per i 50 anni e apre il nuovo anno accademico. Qual è il suo auspicio?

«A ottobre abbiamo festeggiato insieme i 50 anni di vita di un'università prestigiosa. Il mio augurio è che questo nuovo anno sia un ulteriore capitolo di una storia di eccellenza. Che è il risultato del lavoro appassionato di tutte le componenti del mondo accademico. E del Governo che rappresenta. Saremo al fianco di chi opera in questo ateneo per sostenerlo nel suo impegno quotidiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Marco Bussetti insieme al rettore Remo Morzenti Pellegrini FOTO BEDOLIS



Peso:47%